

BRAMBILLA & FRENNA: NO AL MATRIMONIO!

Richiamando la metafora utilizzata nel mio precedente articolo, oggi si può affermare che il Don Rodrigo di casa nostra, alias il terzo aspirante candidato che aveva da temere da un accordo fra i due contendenti, non può che godere del fatto che il "matrimonio" da tanti auspicato non si celebrerà, tranne ripensamenti sempre possibili fino al 27 gennaio del prossimo anno.

Infatti, tra messaggi pubblici sui social e le solite voci di corridoio il popolo bridgista è venuto a conoscenza che i contatti fra i due aspiranti candidati, al fine di unire le forze per meglio contrastare "il nuovo che non avanza", non hanno avuto l'esito sperato.

Riepilogo i fatti.

Mentre **Chicca Brambilla** e **Giuseppe Frenna** proseguono nella loro attività di contatto con le ASD per fare conoscere le proprie idee e i propositi per dare una svolta al nostro bridge, da più parti - anche personalità di sicuro spessore - si è intensificato il pressing sui due protagonisti al fine di trovare finalmente un punto d'incontro soddisfacente per entrambi.

In questa prospettiva si sono incontrati a Milano la scorsa settimana Giuseppe Frenna ed Edoardo D'Avossa, presumibilmente su incarico di Chicca; per quel poco che si conosce sembra che il colloquio non abbia avuto un esito sostanzialmente negativo e che l'accordo potesse essere a portata di mano.



Suppongo che D'Avossa ne avrà riferito a chi, in fondo, era la persona che avrebbe dovuto mettere il sigillo all'intesa; la Chicca, probabilmente dopo averne discusso all'interno della sua squadra, si è presa qualche giorno per rifletterci su e decidere.

Ieri, lunedì 16 dicembre, **Chicca Brambilla** ha pubblicato sulla sua pagina Facebook un post, poi rimbalzato e condiviso in tanti altri gruppi, in cui

comunicava la conclusione delle sue valutazioni: **NIET**, niente accordo.

L'esito negativo dalla stessa è stato sinteticamente così motivato: nonostante la disponibilità, compreso un passo indietro sulla mia candidatura alla presidenza, non posso rinunciare a porre una condizione per me "imprescindibile", cioè una squadra dove non siano presenti consiglieri e vicepresidenti attualmente in carica. Prendo atto con serenità che Giuseppe non ha ritenuto accettabili questi termini".

Ad ulteriore chiarimento, Chicca aggiunge che la decisione nasce per coerenza con le sue convinzioni e i principi che la ispirano per potere veramente mirare ad un autentico rinnovamento.

Il post conclude con la volontà sua e dei suoi sostenitori di continuare "con entusiasmo e determinazione" il cammino che si era proposta.

Tradotto in termini concreti, è così confermato che a ostacolare ogni e qualsiasi accordo sia la presenza nella costituenda squadra di Elisabetta Maccioni, Alessandro Piana e Alvisè Ferri; per la cronaca, è probabile che quest'ultimo, comunque, rinuncerà per seri problemi di carattere personale.

Adesso la palla passa nel campo di **Giuseppe Frenna**: che farà?

Tacerà prendendo atto dello stato dell'arte, di fatto chiudendo la porta ad ogni successivo tentativo, oppure ribatterà esponendo le sue ragioni, lasciando aperto uno spiraglio?

Personalmente, per quel poco che vale, in linea teorica condivido i dubbi di Chicca sulla presenza di qualche personaggio "scomodo" ma – allo stesso tempo – non capisco questo irrigidimento che potrebbe costare un prezzo molto alto in ottica elezioni.

Anche perché le stesse persone, se inserite in un contesto armonioso e positivo, possono avere comportamenti diversi da quelli tenuti negli ultimi anni; tranne, ovviamente, che non ci siano altri motivi di carattere personale che non consentono deroghe.

Per chi non lo sapesse, ricordo che nel 2021 la Brambilla denunciò Piana che avrebbe offeso la sua reputazione; il Tribunale Federale prosciolsse l'imputato "per infondatezza dell'addebito in quanto non provato".

Lecito chiedersi se questa vicenda abbia lasciato scorie non ancora del tutto eliminate.

D'altro canto, mi chiedo, e chiedo a Giuseppe, perché questa sua fermezza nel difendere queste candidature senza se e senza ma?

Se è vero, come lui stesso afferma, che la trasparenza sarà un mantra della sua "futuribile" gestione, perché non comincia da subito?

A mio sommo avviso, anche per evitare malevole speculazioni e sgombrare il campo da ogni e qualsiasi sospetto, dovrebbe chiarire una volta per tutte i motivi per cui non ha finora inteso aderire alla sola condizione posta dalla controparte.

Giuseppe illuminaci: perché la Maccioni e Piana per te sono irrinunciabili, anche a rischio di complicare ancora di più la strada per la tua affermazione elettorale?



E torniamo al solito ritornello: sono più importanti i destini delle persone rispetto alla possibilità di rinnovare il nostro bridge?

Per concludere una riflessione del tutto personale: ormai da una decina di mesi va avanti questa rappresentazione che sta trasformandosi in una farsa: niente accordo, anzi sì, forse, ci siamo quasi, sì però, no definitivo, ma chissà, se ne riparla, ecc.ecc.

Anche stavolta, ci scommetterei, non sarà ancora finita e chissà quante ne sentiremo ancora fino al prossimo 27 gennaio.

Auspico che coloro che intendono guidare la Federazione dimostrino una volta per tutte serietà e rispettabilità: si incontrino vis à vis, si prendano a pugni (virtuali ovviamente) ma mettano un punto fermo e poi non se ne parli più.

Il mondo del bridge non merita di assistere a simile spettacolo.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 17 dicembre 2024